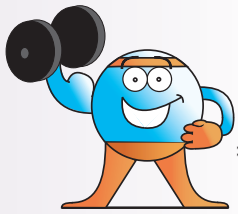
il granulo

anno VI numero 16 estate 2011



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

IV Simposio Internazionale di Omeopatia Italo-Brasiliana

Il ruolo della Medicina Omeopatica nelle Emergenze Sanitarie: metodologia e casistica clinica

16-18 settembre 2011
Assergi (AQ)

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Laboratori Gran Sasso
Sala Fermi

Vuoi leggere gli altri numeri de il granulo?

Vai sul sito www.fiamo.it, clicca su "rivista pazienti" e potrai leggerli tutti, scaricarli e inviarli ad amici

in questo numero

PRIMO PIANO
2 **Ministro Salute su Farmaci omeopatici**
2 **Omeopatia in numeri**
3 **Farmacovigilanza**

OMEOPATIA E SOCIETÀ
4 **Il Comitato MNC e il deputato Scilipoti**
5 **Il Centro ospedaliero di Pitigliano**

OMEOPATIA E RICERCA
6 **Granuli sotto esame** *(9^ parte)*
10 **"Oggi l'oscurantismo appartiene agli scienziati" – L. Montagnier**

OMEOPATIA VETERINARIA
12 **Inquinamento da farmaci e farmaco-resistenza**
15 **Ricordo del dott. F. Del Francia**

GLOSSARIO
18 **Omeoterapie**

OMEOPATIA NEL MONDO
21 **Svizzera**
21 **Francia**
21 **Cuba – Argentina**

CHE COS'È...
22 **Ignatia amara**

CONSIGLI UTILI
24 **Campi elettromagnetici ravvicinati**

RIVISTA OFFERTA DALLA **FIAMO** TRAMITE:

Il Ministro della Salute sui medicinali omeopatici

30 Marzo / Il Ministro della Salute Ferruccio Fazio ha annunciato la creazione di una nuova classe del prontuario farmaceutico: la **classe "O"**, riguardante i medicinali omeopatici. L'iniziativa, la cui realizzazione pratica è affidata all'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), è in linea con una direttiva europea recepita dall'Italia. L'Aifa ha reso noto che si avrà, a breve, in Europa il primo prodotto omeopatico registrato con il mutuo riconoscimento, procedura utilizzata fino ad oggi solo per i farmaci tradizionali. Quindi, i medicinali omeopatici entreranno nel prontuario farmaceutico ma non saranno a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Secondo il Ministro la classe "O" dovrà garantire: "*la tutela e la totale sicurezza che si deve realizzare sia con studi tossicologici adeguati sia con informazioni che sono apposte sulla confezione, in quanto questi prodotti non possono avere bugiardino per legge, dove venga indicato con chiarezza che si tratta di medicinali che non hanno indicazione particolare, ma soprattutto perché non ci sono stati studi controllati alla base*". Il Ministro ha, inoltre, consentito che i prodotti omeopatici pongono meno problemi dei farmaci tradizionali pur confermando la necessità di regole che ne confermino la sicurezza per chi li utilizza.

(fonte: www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/)

il granulo

Undici milioni

GLI ITALIANI CHE COSTANTEMENTE, PREVALENTEMENTE O SALTUARIAMENTE SI AFFIDANO A TRATTAMENTI DI MEDICINA NON CONVENZIONALE

(RAPPORTO EURISPES 2010)

CORRISPONDONO AL

18,5%

DELLA POPOLAZIONE TOTALE

(RAPPORTO EURISPES 2010)

Secondo Istat

LE PIÙ DIFFUSE SONO: OMEOPATIA (7%), OSTEOPATIA E CHIROPRATICA (6,4%), FITOTERAPIA (3,8%) E AGOPUNTURA (1,8 %)

(RAPPORTO EURISPES 2010)

Sullo sfondo: Palazzo di Montecitorio; a sinistra, *Ippocrate* e *Galeno*, cripta della cattedrale di Anagni (FR); in basso a destra: *Farmacia*, ciclo di affreschi del castello di Isogne (Val d'Aosta).

30 mila

I MEDICI ITALIANI CHE APPLICANO, COSTANTEMENTE O SALTUARIAMENTE L'OMEOPATIA O LE OMEOTERAPIE

(FONTE: OMEOIMPRESE)

3% l'anno

QUOTA DI CRESCITA DEL MERCATO DELL'OMEOPATIA E OMEOTERAPIE, IN MINIMA PARTE DOVUTA AD AUMENTO DEI PREZZI

(FONTE: OMEOIMPRESE)

310 milioni di euro

IL FATTURATO ANNUO DELLE AZIENDE ITALIANE DEL SETTORE

(FONTE: OMEOIMPRESE)

oltre 27 milioni

LE CONFEZIONI VENDUTE IN FARMACIA NEL 2010

(FONTE: OMEOIMPRESE)

Italia: farmacovigilanza per i medicinali omeopatici

"*Voglio sottolineare che nonostante la grande quantità di confezioni vendute non ci sono state segnalazioni di reazioni avverse gravi. Vale la pena, infatti, sottolineare che anche i medicinali omeopatici sono sottoposti a farmacovigilanza*"– afferma il dott. Fausto Panni, presidente di Omeoimprese, ricordando che i media hanno enfatizzato le dichiarazioni del Ministro della Salute riguardo le prove di tossicità sui medicinali omeopatici. "*Ma nello stesso tempo ci si dice che i medicinali omeopatici non possono essere efficaci perché non contengono null'altro che acqua e zucchero! In ogni caso la sicurezza dei medicinali omeopatici risiede proprio nella diluizione del principio attivo. La dimostrazione sta anche nei dossier di registrazione già presentati in Germania e Francia, nei quali le controindicazioni sono rarissime e quando presenti riferibili* ***all'1% dei casi****. Vogliamo ricordarci che in farmacia si possono comprare liberamente farmaci, senza prescrizione medica, che hanno effetti collaterali anche gravi, come ci ricorda costantemente la pubblicità?*".

(fonte: 24 maggio 2011 – www.omeoimprese.it ufficio.stampa@omeoimprese.it)

il granulo

Il Ministro della Salute sui medicinali omeopatici /2

7 aprile / Rispondendo a un'interrogazione alla Camera, il Min. della Salute ha ricordato che con la direttiva 92/73 CEE, recepita dall'Italia nel 1995, era stata posta l'attenzione sui requisiti di sicurezza dei medicinali omeopatici "*proprio per garantire la circolazione, nell'ambito dell'Unione europea, di prodotti sicuri in quanto l'omeopatia era praticata e riconosciuta in alcuni Stati ma era solo tollerata in altri Stati… il requisito della sicurezza è attualmente insito nei requisiti che il medicinale omeopatico deve possedere per avere la procedura semplificata alla registrazione*". A questa procedura possono accedere "***i farmaci somministrati per via orale o esterna*** – altrimenti non possono avere la procedura semplificata – *non devono avere delle indicazioni specifiche sull'etichetta e devono avere un grado di diluizione tale da garantirne la sicurezza. Questi requisiti di sicurezza devono essere dimostrati dal richiedente*". Il Ministro Fazio ha ricordato che i prodotti omeopatici in commercio sono sottoposti a farmacovigilanza da parte dell'AIFA che raccoglie le segnalazioni di reazioni avverse pervenute, le valuta attentamente, adottando eventuali misure aggiuntive di sicurezza. Infine, il ministro ha quindi voluto "*fornire un'ulteriore rassicurazione e cioè che i prodotti omeopatici sono registrati solo e unicamente se è dimostrata la sicurezza del prodotto, anche sulla base di studi sperimentali di tossicità e ciò a dimostrazione del requisito di innocuità*".

(fonte: www.quotidianosanita.it)

il granulo

Comunicato stampa sulle affermazioni del duputato Scilipoti Domenico

COMITATO PERMANENTE DI CONSENSO
E COORDINAMENTO PER LE MEDICINE
NON CONVENZIONALI IN ITALIA

www.ComitatoMNC.org

Le recenti esternazioni pubbliche del deputato **Scilipoti Domenico** ci obbligano, a tutela dei pazienti e dell'onorabilità e serietà della nostra professione, a una decisa e nettissima presa di posizione che disconosce qualunque pretesa del suddetto deputato di rappresentanza del movimento delle Medicine Tradizionali e Non Convenzionali in Italia.
Le sigle che costituiscono il **Comitato Permanente di Consenso e Coordinamento per le Medicine Non Convenzionali in Italia**, che comprendono le più rappresentative associazioni di medici di tutte le MNC classificate dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, dei professionisti delle professioni sanitarie primarie dell'Osteopatia e della Chiropratica, e dei pazienti che a questo mondo si rifanno, si dissociano dai contenuti, oltre che dalla forma, delle affermazioni del deputato, non riconoscendogli alcun titolo, né delega, né diritto a rappresentare con autorevolezza, verità e competenza le istanze dei medici che queste discipline esercitano con competenza, in scienza e coscienza, e dei pazienti che a queste discipline ricorrono con beneficio per la loro salute.
Considerano pertanto anche immotivata e ingiustificata, visto il suo ruolo di deputato nella vigente Legislatura, la sua recente nomina a "Esperto per la Medicina Complementare del Consiglio Superiore di Sanità", ruolo esclusivamente tecnico e competenziale per il quale sono richiesti requisiti che il deputato non possiede se non per autoreferenziale investitura.

Domenico Scilipoti

Milano, 07.05.2011

La Coordinatrice,
Dott.ssa Antonella Ronchi
Coordinatrice@ComitatoMNC.org

Il Comitato è stato costituito venerdì 5 dicembre 2003 a Bologna tra i firmatari del *Documento di Consenso sulle MNC in Italia* sottoscritto alla Conferenza di Consenso sulle MNC in Italia tenutasi a Bologna il 20 ottobre nell'ambito del 43° Congresso Nazionale della Società Italiana di Psichiatria.
Successivamente altre associazioni hanno chiesto di sottoscrivere il Documento di Consenso, al cui contenuto si rimanda, e sulla base di esso di aderire al Comitato per realizzarne i contenuti.
Dal Documento di Consenso, ultimo comma. "*Il Documento di Consenso, condiviso dai rappresentanti autorevoli delle discipline non convenzionali in Italia qui convenute e da medici e ricercatori esperti della materia, intende costituire il presupposto per una continuità di azione unitaria in tale settore della medicina, aperta a tutte le componenti sanitarie, nelle sedi rappresentative della Professione medica (FNOMCeO e Ordini Provinciali), presso le Istituzioni della Repubblica sia nazionali che regionali e territoriali, nonché nei confronti delle Associazioni dei cittadini*".

ASSOCIAZIONI ADERENTI AL COMITATO:

- Amici dell'Omeopatia Aquilani, ADOA, L'Aquila
- Associazione Italiana Chiropratici, AIC, Genova
- Associazione Italiana Pazienti della Medicina Antroposofica, AIPMA, Milano
- Associazione Medicina e Complessità, AMeC, Trieste
- Associazione Medica Italiana di Omotossicologia, AIOT, Milano
- Associazione Nazionale Medici Fitoterapeuti, ANMFIT, Empoli
- Associazione Pazienti Ayurvedici "Atah", Bologna
- Associazione di Ricerche e Studi per la Medicina Antroposofica, AReSMA, Milano
- Centro Italiano Studi Medicina Orientale Onlus, CISMO, Brescia
- Centro Studi di Medicina Integrata, CeSMI, Palermo
- Consiglio Superiore di Osteopatia, CSdO, Parma
- Federazione Italiana delle Associazioni e dei Medici Omeopati, FIAMO, Terni
- Federazione Italiana delle Società di Agopuntura, FISA, Bologna
- Liga Medicorum Homoeopathica Internationalis, LMHI, Sezione Italiana, Roma
- Nobile Collegio Omeopatico, NCO, Roma
- Olosmedica, Saronno (VA)
- Registro degli Osteopati d'Italia, ROI, Parma
- Società Italiana di Farmacoterapia Cinese e Tradizionale, SIFCeT, Roma
- Società Italiana di Medicina Antroposofica, SIMA, Milano
- Società Italiana di Medicina Integrata, SIMI, Bettona (PG)
- Società Scientifica Italiana di Medicina Ayurvedica, SSIMA – Ayurvedic Point, Milano
- Unione di Medicina Non Convenzionale Veterinaria, UMNCV, Bologna

Pitigliano: Centro Ospedaliero di Medicina Integrata

In provincia di Grosseto la prima struttura del genere in Italia

PIETRO GULIA
MEDICO CHIRURGO – OMEOPATA

Lo scorso Febbraio ha preso il via l'attività degli ambulatori di Omeopatia, Agopuntura – cui si aggiungerà quello di Fitoterapia - presso il Centro Ospedaliero di Pitigliano (Gr). L'iniziativa è stata resa possibile dalla Legge Regionale n.9 del 2007 che riconosce come medicine del Servizio Sanitario Toscano l'omeopatia, l'agopuntura e la fitoterapia. La possibilità dei cittadini di usufruire di servizi ambulatoriali di tali Medicine Non Convenzionali (MNC) è stabilita da un progetto sanitario realizzato dalla Regione Toscana e dall'ASL 9 di Grosseto. Tale programma prevede un approccio interdisciplinare tra medicina convenzionale e alcune forme di medicina non convenzionale "*finalizzato alla scelta terapeutica più appropriata ed efficace in termini di qualità della vita, benessere e salute*". I cittadini potranno scegliere di usufruire di tali servizi con partecipazione al ticket, salvo che non abbiano diritto all'esenzione.
I promotori dell'iniziativa sono convinti della necessità di complementare e integrare le MNC nell'ambito della medicina convenzionale, soprattutto nel trattamento delle malattie croniche.
Il progetto da poco iniziato oltre all'attività assistenziali avrà finalità di ricerca.
Un campo di ricerca riguarderà i risultati dell'integrazione della MNC nel trattamento di ricoverati affetti da: esiti di traumi e ictus, dolore cronico, allergie, asma, effetti collaterali da chemioterapia in pazienti oncologici. I ricoverati, infatti, sentito il parere dei medici che li hanno in carico, potranno decidere se integrare la terapia convenzionale con la MNC.

Pitigliano (GR), veduta notturna;
sopra: particolare del costone roccioso
e del paesaggio;
a sinistra: l'ospedale di Pitigliano.

Granuli sotto esame

La ricerca in Omeopatia nelle pubblicazioni scientifiche

Nona parte

NUNZIO CHIARAMIDA
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

I primi due lavori scientifici menzionati in questo numero, insieme allo studio del prof. Montagnier di cui si scrive in altro articolo di questo giornale, appartengono a quel filone della ricerca di base che ha come scopo non l'accertamento dell'efficacia clinica di un determinato medicinale omeopatico né la validità della metodologia clinica omeopatica rispetto a una qualche patologia, bensì la dimostrazione o negazione di un qualche effetto biologico di sostanze preparate secondo il metodo omeopatico di diluizione/dinamizzazione. In altre parole, tali studi mirano ad accertare o escludere che le preparazioni omeopatiche, diluite e dinamizzate, siano "acqua fresca." È altrettanto vero che spesso proprio dalla ricerca di base si traggono idee e spunti per successive ricerche in campo clinico permettendo il progresso della scienza medica. Il terzo lavoro riguarda l'applicazione dell'isoterapia (vedere Glossario in questo numero) nell'avvelenamento da sostanze tossiche; il quarto conferma l'efficacia di medicinali omeopatici sulla crescita delle piante, nel caso specifico della menta … in barba al luogo comune che vuole l'omeopatia essere al massimo un effetto placebo.

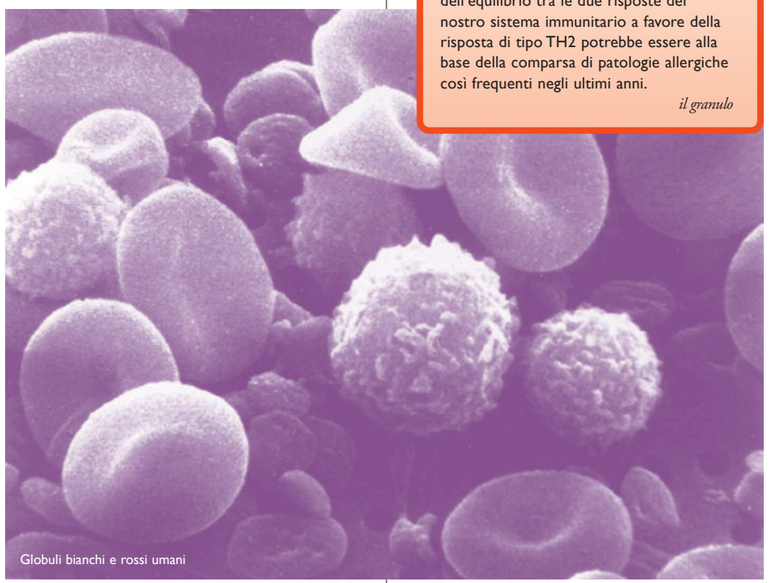
il granulo

1) Il ruolo del sistema immunitario nei processi che portano alla patologia emerge con sempre maggiore evidenza nella ricerca scientifica. Non tutti sanno, però, che le sostanze regolanti la risposta immune agiscono molto spesso nel nostro organismo a *concentrazioni* – meglio, *diluizioni* - simili a quelle omeopatiche. Un recente studio pubblicato su una rivista specialistica non omeopatica tratta l'uso sperimentale di queste sostanze a concentrazioni molto basse, simil-omeopatiche, per la terapia di una patologia frequente e diffusa come l'asma allergico. **Low dose oral administration of cytokines for treatment of allergic asthma** (*Somministrazione orale di basse dosi di citochine per il trattamento dell'asma allergico*) di Gariboldi S. et al. pubblicato su **Pulmonary Pharmacology & Therapeutics** (2009) 1–14. doi: 10.1016/j.pupt.2009.05.002. L'*interleuchina 12 (IL-12) e l'interferone gamma (IFN-gamma)* sono due delle principali molecole coinvolte nella risposta del nostro sistema immunitario, ma l'utilizzo terapeutico a dosi normali è gravato da molti effetti collaterali. La somministrazione di queste molecole a diluizioni molto basse, dell'ordine dei *picogrammi* (10^{-12}) corrispondenti a una 6CH omeopatica, o a diluizioni ancor più spinte ha determinato la scomparsa dell'iperattività bronchiale e ristabilito un equilibrio della risposta immunitaria Th1/Th2 (vedi box) Questa capacità delle *concentrazioni omeopatiche* di tali molecole è stata confermata dall'analisi istologica dei tessuti polmonari e dalla conta delle cellule del liquido di lavaggio bronco-alveolare che serve per valutare la presenza di una reazione di tipo allergico evidenziando la scomparsa delle alterazioni tipiche collegate all'asma bronchiale. L'interesse dello studio è anche nell'aver verificato l'azione di preparazioni di IL-12 e IFN-gamma non solo diluite ma anche sottoposte a scuotimenti proprio secondo il procedimento di fabbricazione dei medicinali omeopatici: è stata verificata l'esistenza di attività biologica fino a concentrazioni dell'ordine di *fentigrammi* (10^{-15}). Dunque, anche il mondo della ricerca ufficiale si sta aprendo alle possibilità terapeutiche di sostanze biologiche che sembrano agire in modo molto simile alle diluizioni/dinamizzazioni omeopatiche. Pur essendo uno studio che si basa su un'isoterapia e non sull'omeopatia propriamente detta (vedere box e Glossario in questo numero) è parso interessante evidenziare come molecole che svolgono un ruolo così importante nel nostro organismo, agiscono nello stesso ambito di concentrazioni di medicinali omeopatici.

Risposta TH1/TH2

La risposta immunitaria linfocitaria di tipo TH1 si attiva, per esempio, in seguito al contatto con i virus e contribuisce ai fenomeni della cosiddetta ipersensibilità ritardata di tipo cellulare. La risposta immunitaria linfocitaria di tipo TH2 si attiva in seguito al contatto con allergeni e conduce a un'ipersensibilità immediata di tipo anticorpale con la produzione delle IgE (le immunoglobuline dell'allergia). L'alterazione dell'equilibrio tra le due risposte del nostro sistema immunitario a favore della risposta di tipo TH2 potrebbe essere alla base della comparsa di patologie allergiche così frequenti negli ultimi anni.

il granulo



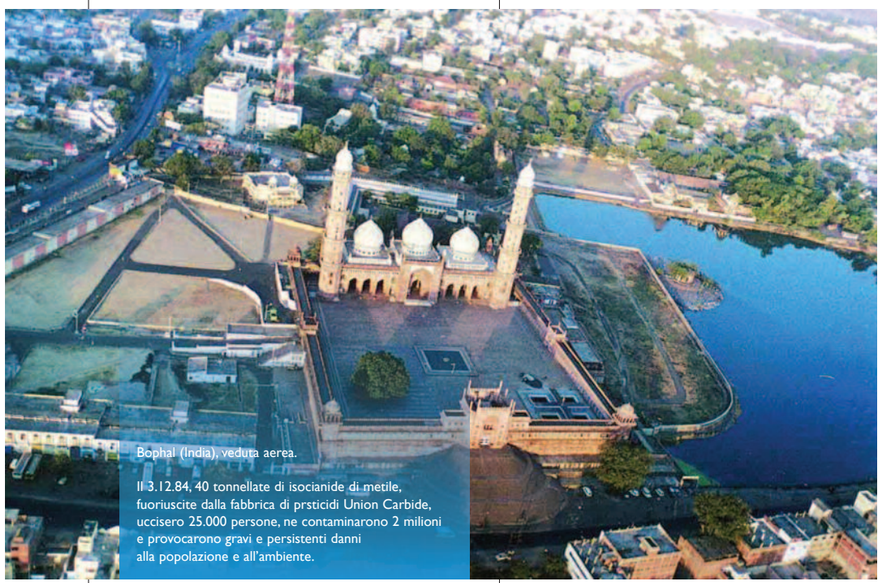
Globuli bianchi e rossi umani

2) Le molecole che regolano il sistema immunitario possono, inoltre, avere un ruolo centrale nel determinare un'infiammazione cronica di basso grado, che potrebbe essere importante nella genesi delle malattie croniche. Questo è il tema di un recente articolo di Adler UC. **Low-grade inflammation in chronic diseases: An integrative pathophysiology anticipated by homeopathy?** (*Infiammazione di basso grado in patologie croniche: una patofisiologia integrativa anticipata dall'omeopatia?*) pubblicato su **Med Hypothes** (2011), doi: 10.1016/j.mehy.2010.12.019. Un'infiammazione cronica di basso grado sarebbe presente in molte delle patologie croniche così diffuse nella nostra epoca. Tale infiammazione potrebbe essere sostenuta dalle *citochine* (molecole che, come quelle dell'articolo precedente, sostengono i messaggi della risposta immune del paziente) Nell'articolo sono citate, ad esempio, le alterazioni delle citochine presenti in patologie croniche come: l'asma, l'emicrania, la dermatite atopica, l'arteriosclerosi, l'ipertensione, la gastrite da *H. pylori*, le patologie reumatiche autoimmuni fino a patologie psichiatriche come la depressione maggiore o la schizofrenia bipolare. L'articolo in questione è a maggior ragione interessante giacché si riallaccia direttamente alle ipotesi di Hahnemann, il fondatore dell'omeopatia, sulla genesi delle malattie croniche. La presenza di un'alterazione sistemica e progressiva sottostante diverse patologie croniche, ciò che Hahnemann definiva con il termine "psora", è, infatti, confermata dalla presenza in molte di queste patologie di un'alterazione delle molecole alla base della regolazione della risposta immune. L'esistenza di un'infiammazione cronica di basso grado in tali patologie croniche induce a una riflessione sull'uso dei farmaci antinfiammatori che potrebbero, secondo questa ipotesi corrispondente alla teoria di Hahnemann, produrre un effetto contrario favorendo l'esacerbazione dello stato infiammatorio e l'approfondimento della patologia. Alcuni esempi sono citati nell'articolo come la cosiddetta "marcia atopica", cioè il progressivo passaggio dalla dermatite alla rinite e infine all'asma. Anche nel mondo della ricerca ufficiale si elaborano, dunque, ipotesi che corrispondono a ciò che Hahnemann aveva evidenziato oltre due secoli fa.

Isoterapia. Pur essendo stata praticata anche da grandi omeopati del passato come Constantin Hering e Edward Bach, per citare due dei più illustri, differisce dall'omeopatia perché si basa sulla somministrazione di un identico e non di un simile: per esempio, si diluisce e dinamizza proprio la stessa sostanza responsabile dell'avvelenamento o dell'allergia e non si utilizza, come si fa in omeopatia, una sostanza diversa che, sperimentata su soggetti sani, sia stata capace di indurre negli sperimentatori disturbi e sintomi simili a quelli che si vogliono trattare nel malato.

il granulo

3) La ricerca può aprire delle prospettive di possibile utilizzo di medicinali omeopatici per affrontare uno dei problemi più rilevanti dei nostri tempi: gli effetti dell'inquinamento ambientale. Un'interessante ricerca che evidenzia gli effetti benefici dei rimedi omeopatici in tali circostanze è stata pubblicata su **Evidence-Based Complementary and Alternative Medicine** Volume 2011, Article ID 129214. doi:10.1093/ecam/nep122 di Anisur



Bophal (India), veduta aerea.

Il 3.12.84, 40 tonnellate di isocianide di metile, fuoriuscite dalla fabbrica di prsticidi Union Carbide, uccisero 25.000 persone, ne contaminarono 2 milioni e provocarono gravi e persistenti danni alla popolazione e all'ambiente.

› **SEGUE** / OMEOPATIA E RICERCA

Rahman Khuda-Bukhsh **A Follow-Up Study on the Efficacy of the Homeopathic Remedy Arsenicum album in Volunteers Living in High Risk Arsenic Contaminated Areas.** (*Studio di controllo dell'efficacia del rimedio omeopatico Arsenicum album in volontari residenti in aree esposte ad alto rischio di contaminazione da arsenico*). La ricerca è stata svolta condotta in aree contaminate da arsenico in India: l'uso del rimedio omeopatico *Arsenicum album*, somministrato alla 200CH una volta a settimana in 130 volontari residenti nell'area contaminata, ha permesso la riduzione della quantità di Arsenico presente nel sangue e nelle urine dei soggetti che assumevano il rimedio. Inoltre, i volontari hanno registrato un miglioramento della sintomatologia legata all'intossicazione arsenicale: bruciore gastrointestinale, dolori articolari e muscolari, anche alcuni tipici sintomi cutanei. Le condizioni generali di salute e l'appetito sono, di conseguenza, migliorate. Anche l'analisi di valori nel sangue, alterati prima del trattamento con *Arsenicum*, ha documentato miglioramento. In 37 volontari di sesso maschile e 19 di sesso femminile in cui si era riscontrata la presenza di positività degli anticorpi antinucleo (anticorpi spesso presenti in patologie autoimmuni) prima della somministrazione di *Arsenicum album*, i valori anticorpali sono diventati negativi andando di pari passo con il miglioramento di dolori osteoarticolari e muscolari. Lo studio sembra suggerire che, in un'epoca in cui l'inquinamento ambientale è un grave problema mondiale, l'omeopatia (o una sua derivata quale è l'isoterapia) può essere di aiuto nel disintossicare i nostri organismi dai veleni con cui veniamo in contatto.

Sulphur

4) Un altro interessante campo di ricerca è quello che indaga sugli effetti biologici dei rimedi omeopatici sulle piante: l'utilizzo dei rimedi per la cura del mondo vegetale costituisce la cosiddetta *AgroOmeopatia* (di cui abbiamo discusso in un articolo sul Granulo n. 13). Una ricerca recente in questo campo è stata pubblicata da Bonato C.M. et al su **Acta Scientiarum. Agronomy** DOI: 10.4025/actasciagron.v31i1.6642 **Homeopathic drugs Arsenicum album and Sulphur affect the growth and essential oil content in mint (Mentha arvensis L.)** (*I medicinali omeopatici Arsenicum album e Sulphur influiscono sulla crescita e il contenuto di oli essenziali nella menta* Menta arvensis L.). Esso dimostra agli scettici che i rimedi omeopatici funzionano anche sulle piante. In questo articolo si valutano gli effetti di *Sulphur e Arsenicum album*, testati in 4 diluizioni/dinamizzazioni omeopatiche (6,12, 24,30 CH) su comuni piantine di menta. Somministrandoli una volta a settimana per 98 giorni si modifica il contenuto di oli essenziali presenti nelle piante, oltre ad influenzarne la crescita. *Sulphur* aumenta il contenuto di oli essenziali in misura maggiore di *Arsenicum album* ed entrambi influenzano la velocità di crescita delle piantine in modo dipendente dalla diluizione/dinamizzazione utilizzata. Appare molto difficile invocare l'effetto placebo in ricerche di questo tipo.

Mentha Arvensis

Montagnier: un Nobel per l'Omeopatia

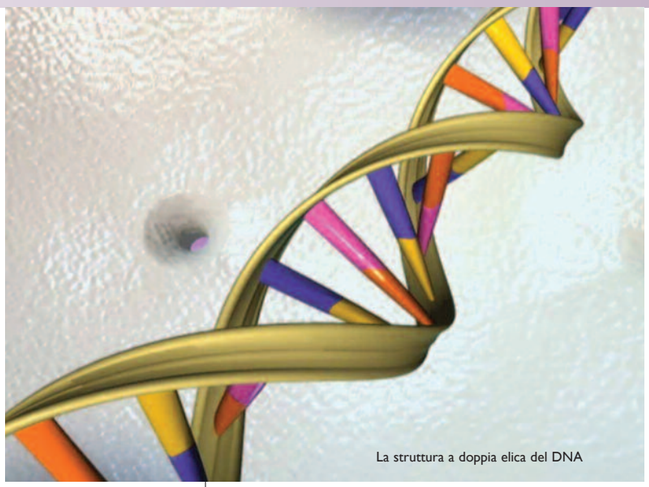
"Oggi l'oscurantismo non appartiene alla Chiesa ma agli scenziati"

PIETRO GULIA
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Il duro e amaro giudizio è stato espresso da Luc Montagnier, scopritore del virus dell'AIDS e Premio Nobel per la Medicina nel 2008, in un'intervista concessa a Laura Putti e pubblicata a pag. 44 de *la Repubblica* del 5 giugno 2011.

Il granulo aveva in passato dato spazio alle posizioni aperte e non aprioristicamente scettiche (in stile Garattini) del premio Nobel riguardo all'Omeopatia nel numero 10, estate 2009, in un articolo che aveva come titolo la frase "*L'assenza di una prova non è la prova di un'assenza*" tratta dal suo ultimo libro pubblicato in Italia "La scienza ci guarirà".

In quell'articolo del n.10 riportavamo due frasi riferite all'omeopatia prese dal citato libro: "*Come si fa ad affermare categoricamente che questa forma di medicina non presenta nessuna efficacia solo perché non siamo in grado di spiegarla?*" "*Smettiamola di rifiutare tutto ciò che non siamo in grado di capire, e per giunta a discapito del paziente*".


La struttura a doppia elica del DNA

Più di recente, nel Dicembre 2010 (Science, 24.12.2010), in un'intervista Montagnier dichiarava: "*I can't say that homeopathy is right in everything. What I can say now is that the high dilutions are right. High dilutions of something are not nothing. They are water structures which mimic the original molecules.*" ("Non sono in grado di affermare che l'omeopatia funzioni in ogni situazione. Ciò che, ora, posso affermare è che le alte diluizioni funzionano. Le alte diluizioni di un qualcosa non sono il niente. Sono strutture di acqua che mimano le molecole d'origine").

Luc Montagnier

L'intervista concessa all'autorevole quotidiano nazionale ci fornisce lo spunto per tornare sull'attività più recente dello scienziato, ma prima val la pena riportare ampi brani dell'intervista.

Dopo aver riepilogato le varie attività svolte in Cina, Camerun, Stati Uniti, la collaborazione con l'Unesco e anche con l'Università di Tor Vergata di Roma, l'intervistatrice ci informa che Montagnier resta: "*Uno scienziato "scomodo", uno che pensa con la sua testa, anche a rischio di apparire eccentrico, di osare l'inosabile.* "*Perché crede che abbia pubblicato i miei esperimenti in corso su una rivista scientifica cinese?Perché quelle europee o americane avrebbero tirato fuori le pistole." Avrebbero gridato allo scandalo. Da alcuni anni, infatti, il professore basa i suoi studi e i suoi esperimenti sulla teoria della "memoria dell'acqua". La applica a tutte le sue ricerche. Scoperta nel 1988 da Jacques Benveniste* (vedere box) *- lo scienziato francese morto nel 2004 e al centro di un violento discredito scientifico - questa teoria suppone che l'acqua conservi la memoria delle sostanze che ha contenuto; che la conservi anche dopo infinite diluizioni e, quindi, dopo la scomparsa di queste sostanze dalla soluzione acquosa.* ***È il principio dell'omeopatia.*** (il grassetto è del sottoscritto) *In alte diluizioni acquose il DNA* (acido desossiribonucleico, il portatore dell'informazione genetica – NdR) *provocherebbe delle onde elettromagnetiche, aprendo così la strada a un sistema rivelatore, altamente sensibile, di infezioni croniche umane e animali. "Tempo fa avevo fatto un progetto, ma il Consiglio superiore della ricerca lo ha rifiutato. Appena sentono il nome di Benveniste sono presi da un terrore intellettuale. E morto senza aver portato a termine il suo lavoro, rifiutato dai comitati scientifici, anche francesi. E allora mi viene in mente Galileo. Solo che, in questo caso, non si tratta di oscurantismo religioso, ma scientifico.* ***Perché quando sconvolgi le concezioni comuni, non appena cambi un paradigma, sono guai.*** *Quando chiedevano a Max Plant, Nobel tedesco per la Fisica, come aveva fatto a convincere il mondo scientifico, i colleghi, della sua Teoria dei Quanti, "semplice", rispondeva, "ho aspettato che fossero morti tutti".* " (da L. Putti, la Repubblica, pag.44, 5 Giugno 2011).

Jacques Benveniste

Vale la pena, allora, informarci un po' di più sugli studi cui si fa cenno nell'intervista.

Presso l'università Jiaotong di Shangai Montagnier dirige un gruppo di ricerca che studia le onde e le tracce elettromagnetiche lasciate da soluzioni acquose di DNA: lo studio è diretto a individuare le basi teoriche e le possibili applicazioni in medicina di tale fenomeno.

Nel Gennaio 2009 ha pubblicato un articolo dal titolo: "***Electromagnetic Signals Are Produced by Aqueous Nanostructures Derived from Bacterial DNA Sequences***" (Segnali elettromagnetic prodotti da nanostrutture acquose derivate da sequenze di DNA batterico) – *Interdisciplinary Sciences. Comput Life Sci (2009) 1: 81-90.*

Jacques Benveniste. Medico e ricercatore francese, scopritore negli anni '70 del PAF (fattore di attivazione delle piatrine), direttore dal 1980 al 1993dell'Unità 200 dell'Inserm (Institute Nationale de la Santé et de la Recherche Médicale) che si occupava dell'immunologia di allergia e infiammazione. Il 28 Giugno 1988 pubblica su Nature, una delle più influenti riviste scientifiche mondiali, un *articolo dal titolo "Degranulazioni dei basofili umani, indotta da alte diluizioni di un anti-siero anti-IgE"*. L'essenza dell'articolo è che le ultra-diluizioni funzionano, per motivi sconosciuti, ma funzionano: collegare i risultati sperimentali all'omeopatia è conseguenziale. La notizia è resa pubblica dai mass-media come memoria dell'acqua, in sintesi: "L'acqua potrebbe conservare un ricordo ovvero una traccia delle sostanze che vi hanno transitato". Immediatamente inizia un'intensa campagna di denigrazione sui mass-media e da parte della "scienza ufficiale" che comporterà un sistematico boicottaggio delle ricerche di Benveniste in base all'antiscientifico pregiudizio che i risultati degli sperimenti di Benveniste mettono in discussione le certezze già acquisite (!!!) e sono una sfida al "comune buon senso". Dalla seconda metà degli anni novanta alla sua scomparsa, nel 2004, Benveniste si dedica allo studio della capacità dell'acqua di trasmettere i segnali molecolari, anzichè "limitarsi alla memorizzazione", in base all'ipotesi della natura elettromagnetica del segnale molecolare e alla possibilità dell'acqua di trasmetterlo a bassa frequenza. I suoi ultimi lavori scientifici hanno aperto la strada a un nuovo filone di ricerca che altri ricercatori, compreso Luc Montagnier, continuano a percorrere.

il granulo

Ultim'ora

È recentissima la notizia della pubblicazione sul ***Journal of Physics*** di uno studio dal titolo "DNA, waves and water", coordinato da Montagnier e dall'illustre fisico italiano Emilio Del Giudice: *5th International Workshop DICE2010, IOP Publishing "DNA waves and water" - L. Montagnier, J. Aissa, E. Del Giudice, C. Lavallee, A. Tedeschi and G. Vitello - Journal of Physics: Conference Series 306 (2011) 012007 doi : 10.1088/1742-6596/306/1/012007.*

L'articolo è scaricabile dal sito della rivista: http://iopscience.iop.org/1742-6596/306/1/012007

Consultare anche l'inserto "Salute" del Corriere della Sera del 24.7.2011 (www.corriere.it/salute): Mario Pappagallo – *Memoria dell'acqua, si riaccende il dibattito sull'omeopatia – Il Dna emette e trasmette segnali elettromagnetici di bassa frequenza in soluzioni acquose altamente diluite.*

il granulo

In sintesi, lo studio descrive una proprietà del DNA prima sconosciuta: la capacità di sequenze di DNA batterico di generare onde elettromagnetiche a bassa frequenza i cui segnali persistono anche ad altissime diluizioni acquose della soluzione, anche a diluizioni alla 10^{-18} (corrispondente approssimativamente a una diluizione omeopatica 9CH). Tale capacità è stata comprovata per ceppi di *Mycoplasma pirum* e del ben più noto *Escherichia coli*; inoltre, studi preliminari indicano che anche il materiale genico (RNA) dell'HIV (virus dell'AIDS), del virus dell'Influenza A e dell'Epatite C possiederebbero la stessa proprietà. Analoga capacità del DNA di generare campi elettromagnetici sarebbe riscontrabile nel plasma di persone affette da morbo di Alzheimer, Parkinson, Sclerosi Multipla e Artrite Reumatoide Ciò consentirebbe di sviluppare sistemi diagnostici basati sulla capacità di "leggere e decifrare" i segnali elettromagnetici emessi dal DNA (e dal RNA virale) e che restano nell'acqua biologica presente nel corpo umano. Sono osservazioni preliminari di grande interesse: aprono un nuovo campo di ricerca che supera i paradigmi su cui si basano le attuali conoscenze scientifiche in campo biologico e che attesta come soluzioni di sostanze ultra diluite, e dinamizzate, di sostanze non sarebbero per niente "acqua fresca".

Inquinamento da farmaci e farmacoresistenza

CARLA DE BENEDICTIS
MEDICO-VETERINARIO OMEOPATA

Se vi dicessero che anche nell'acqua da bere ci sono residui di farmaci, forse pensereste che sia il solito allarmismo di qualche ecologista estremista, invece è stato affermato in un seminario tenutosi nel luglio 2010 presso la Scuola Internazionale Ambiente Salute e Sviluppo Sostenibile di Firenze. Nei giorni nostri, uomini e animali assumono farmaci di ogni tipo e in grandi quantità; ciò che pochi sanno è che l'organismo elimina i residui delle medicine con feci e urine e che tali residui sono ancora chimicamente attivi e, pertanto, potenzialmente dannosi per l'ambiente. La rete fognaria purtroppo non trattiene questi residui - per farlo i depuratori dovrebbero essere dotati di particolari filtri molto costosi – così le molecole attive dei farmaci vanno a inquinare laghi, fiumi, falde acquifere, mari, provocando anche mutazioni genetiche negli organismi acquatici e misteriose morie di animali. Se pensiamo a tutti gli allevamenti intensivi che esistono e alle tonnellate di farmaci usati per evitare patologie infettive in uno stato di sovraffollamento; se consideriamo che le deiezioni degli animali cariche di residui farmaceutici, spesso, concimano i terreni agricoli e che frutta, verdura e cereali li assorbono, ci rendiamo conto di quanto l'inquinamento da farmaco sia diffuso e pericoloso. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha lanciato un allarme inquietante: alcuni batteri stanno diventando sempre più resistenti ai farmaci, cosicché le malattie da loro provocate rischiano di non essere più curate con efficacia. Gli antibiotici hanno salvato molte vite in passato, ma ora si rischia di ritornare all'epoca in cui non esistevano ancora e tornare a morire di nuovo di malattie che credevamo di aver sconfitto una volta per tutte. L'OMS sostiene che la resistenza agli antibiotici, ma anche agli antiparassitari e agli antivirali, è in aumento soprattutto a causa dell'uso eccessivo che se ne fa nei paesi ricchi e per l'uso incompleto e improprio (cioè a dosi inadeguate, per poco tempo o con somministrazioni irregolari) nei paesi poveri. Il consumo involontario e inconsapevole di residui di farmaci e antibiotici contenuti nelle carni e altri alimenti rischia, dunque, di selezionare batteri resistenti ai farmaci stessi, con la conseguenza che non potremmo più servircene per curarci, nel caso che quegli stessi batteri fossero causa di malattia. L'OMS è stata costretta ad appellarsi ai medici dei paesi sviluppati affinché riducano le prescrizioni di antibiotici ai casi veramente necessari evitandone l'uso, per esempio, nelle sindromi da raffreddamento o influenzali.

L'omeopatia s'inserisce a pieno titolo in questo contesto in quanto i medicinali omeopatici sono privi di residui ed ecosostenibili. Molti studi scientifici sono stati fatti sull'efficacia del trattamento omeopatico sia sull'uomo sia sugli animali. Negli articoli della rubrica "Granuli sotto esame" de *il granulo*, dal numero 8 in poi, troverete i riferimenti scientifici di studi effettuati comparando antibiotici e omeopatia: potete leggerli sul sito www.fiamo.it cliccando su "rivista per pazienti".

E SE STAVOLTA PROVASSI UN COLLIRIO OMEOPATICO?

Ti bruciano gli occhi? Sono rossi e irritati?

I colliri omeopatici possono dare un rapido sollievo agli occhi stanchi, secchi, irritati per cause diverse: polvere, pollini, smog, radiazioni UV, cloro dell'acqua delle piscine, uso prolungato di videoterminali, lenti a contatto.

I colliri omeopatici esistono anche in monodose e possono essere utilizzati da tutta la famiglia, anche dai bambini.

Parlane con il tuo medico o con il tuo farmacista, sapranno prescriverti e consigliarti il collirio omeopatico adatto.

I leader mondiali dell'omeopatia sono i Laboratoires Boiron, azienda familiare da oltre 80 anni, con più di 4000 persone nel mondo.

BOIRON®

www.boiron.it

Franco Del Francia, il primo Maestro

ANDREA BRANCALION
MEDICO-VETERINARIO OMEOPATA

Luglio 2011: non sarà facile dimenticare questo mese in cui, a distanza di 7 giorni uno dall'altro, due grandi fari della mia formazione omeopatica si sono spenti per sempre: Franco Del Francia, il 6, e Zalman J. Bronfman, il 13. Italia e Argentina, unite anche in questa triste circostanza, come lo sono sempre state nella *Scuola Superiore Internazionale di Omeopatia Veterinaria Rita Zanchi*, che ha sede in Cortona, fondata e diretta proprio da Del Francia.

Egli è stato il primo e fondamentale maestro per me e per una miriade di Veterinari italiani, molti dei quali oggi rappresentano la *creme* dell'Omeopatia Veterinaria e ricoprono incarichi importanti nell'ambito delle varie organizzazioni e società del mondo omeopatico, nazionale e internazionale.

Franco era un toscano "tagliato con la scure": quando doveva dire qualcosa lo faceva senza tanti fronzoli e in qualche occasione sembrava burbero e insensibile. Glielo ho detto direttamente tante volte: "*Mi sembri il gufo Anacleto!*", lui mi puntava gli occhi in faccia e poi ci facevamo una risata. In certi momenti di particolare eccitazione o contrarietà, infatti, aveva lo stesso sguardo, lo stesso cipiglio e la stessa mimica del famoso personaggio della *Spada nella Roccia* di Walt Disney e, proprio come Anacleto, aveva la grande dote di saper insegnare, con arte e nobiltà.

Seguire le sue lezioni era come assistere a una *pièce* teatrale di grande successo: istrione, affascinante, ammaliatore, colto, molto colto, e non solo nelle materie inerenti all'Omeopatia. Quando l'argomento si prestava, richiamava a proposito e con enorme disinvoltura citazioni di letteratura, opere, libri, personaggi storici. Altri momenti imperdibili di Franco Del Francia erano quelli a tavola, dove si distingueva come formidabile intrattenitore con barzellette, aneddoti e storielle varie: risate garantite e irresistibile simpatia. Era anche un forte mangiatore e cultore di grappe. Riguardo a complimenti non era molto generoso, tranne che verso gli allievi per incoraggiarli e mantenere alta la carica e la voglia di imparare, ma ai docenti della sua scuola non ne faceva quasi mai direttamente, salvo manifestare la sua approvazione dimostrandosi d'accordo su un determinato argomento.

Franco Del Francia era personaggio conosciutissimo nell'ambiente veterinario omeopatico e non, ma per chi non fosse molto informato, credo che le altre facce del maestro, quelle più inerenti all'Omeopata, siano meglio descritte nell'intervista che gli ho fatto nel 2007 e pubblicata nel n. 36 della rivista *il Medico Omeopata* (www.fiamo.it) col titolo "Sotto il sole della Toscana".

Qui ho voluto ricordarlo come si ricordano gli amici, le persone cui si vuol bene, che hanno impresso un marchio indelebile nella tua esistenza.

Ciao Franco, speriamo di aver lasciato qualche conto in sospeso, altrimenti non ci incontreremo più e sarebbe un vero peccato!

In questa foto e in alto: Cortona (AR).
A sinistra: logo della Scuola Internazionale di Omeopatia Veterinaria "Rita Zanchi" di Cortona

Franco Del Francia

Il fondatore dell'Omeopatia Veterinaria in Italia

MAURO DODESINI
MEDICO-VETERINARIO OMEOPATA

Franco Del Francia, l'uomo che ha fondato, promulgato e rappresentato l'Omeopatia Veterinaria in Italia negli ultimi 50 anni, si è spento nella sua Foiano (Ar) dopo una lunga malattia senza mai lamentarsi, con la dignità e la discrezione di sempre.
Descrivere sinteticamente la mole del suo lavoro è un'impresa.
Per trent'anni ha organizzato, diretto e insegnato: ha tenuto corsi di Omeopatia Veterinaria in tutta Italia. Ventidue anni fa fondò con l'amico e collega Mario Sciarri la prima Scuola di Omeopatia solo per Veterinari In Italia: in 22 anni di vita la Scuola ha diplomato centinaia di Veterinari italiani e stranieri. Franco Del Francia ha anche scritto diversi testi di Omeopatia Veterinaria, è stato un precursore dei tempi e ha instillato nei suoi allievi la mentalità scientifica anche in omeopatia: "*Devi assolutamente documentare un caso clinico altrimenti hai perso un'occasione per convalidare l'efficacia dell'Omeopatia*".
E' riuscito a realizzare, primo in Europa, una serie di sperimentazioni con l'Istituto Zooprofilattico di Lazio e Toscana nella terapia di conigli, ovini da latte, suini che hanno lasciato stupefatti gli addetti ai lavori. L'efficacia terapeutica del Rimedio Omeopatico nelle infezioni si era rivelata perfettamente sovrapponibile al farmaco convenzionale ma, in più, senza creare resistenze, senza inquinare l'ambiente e con una riduzione dei costi sbalorditiva. I colleghi dell'Istituto Zooprofilattico furono contagiati dal suo entusiasmo fino ad approfondire lo studio dell'Omeopatia. Con Maurizio Testadura, Paola Landi, Lorenzo Rossi e altri colleghi Del Francia ha verificato l'efficacia della terapia omeopatica nel trattamento delle più svariate patologie dei bovini negli allevamenti intensivi con successo.

Franco Del Francia

Ha partecipato a numerosi congressi nazionali e internazionali presentando lavori innovativi e suscitando plauso e riconoscimento delle sue capacità professionali; ha spronato con successo l'applicazione dell'Omeopatia anche nella cura degli animali da compagnia e ha formato la prima generazione dei Veterinari che, poi, l'hanno affiancato nell'insegnamento.
Toscano verace non poteva che essere appassionato e sanguigno. Amava e conosceva l'Omeopatia, ne aveva verificato la profondità dell'efficacia clinica e non aveva mai accettato che fosse diffamata, si era trovato, fin dai primi tempi, a lottare per le sue idee e superare le denigrazioni con gli argomenti più convincenti: i casi clinici risolti. Aveva iniziato con lo studio dell'omeopatia pluralista per poi passare alla scelta unicista, che riteneva più valida ed efficace e più vicina alla sua indole: pura, schietta, senza ombre di compromessi. Le amicizie come le frequentazioni erano sincere: mai condizionate dall'opportunismo, sempre vissute con spontaneità.
La sua personalità era ricca e complessa: sorprendeva per sprazzi di spontanea e calda umanità che permettevano di intravedere, senza che si aprisse mai completamente, una profonda sensibilità e una capacità di comprensione dell'animo umano sbalorditive.
Franco Del Francia ci mancherà anche per questo suo lato misterioso, insondabile: non si lasciava mai conoscere completamente, ma ci consola la certezza che egli ha sempre parlato direttamente al nostro cuore e nel nostro cuore rimarrà per sempre.

PRESIDIO OMEOPATIA ITALIANA®

LA SICUREZZA DEI RIMEDI
E LA GARANZIA DEI LABORATORI
PER IL MEDICO ED IL PAZIENTE.

Cemon. La qualità della Farmacopea Omeopatica Tedesca forte di 200 anni di esperienza, garantisce la sicurezza del rimedio omeopatico.

CEMON. IL RIMEDIO OMEOPATICO

- Granuli
- Globuli
- Gocce
- Cure
- Tinture Madri
- Pomate

40 ANNIVERSARIO 1971 - 2011

CURARE SENZA NUOCERE

cemon
PRESIDIO OMEOPATIA ITALIANA

CEMON s.r.l.
Viale Antonio Gramsci, 18
80122 Napoli - Tel +39 081 2482376
info@cemon.eu - www.cemon.eu

In tutte le Farmacie omeopatiche e nelle Parafarmacie

Omeoterapie

Riproponiamo un documento della FIAMO sulla definizione di medicina omeopatica, medicinali omeopatici e sulla classificazione delle Omeoterapie (già pubblicato su *il granulo*, n. 2/2006, pag.8).

La Medicina Omeopatica

L'Omeopatia è un metodo clinico e terapeutico basato sulla "**Legge dei Simili**", formulata dal medico tedesco Samuel Hahnemann alla fine del XVIII° secolo, e sull'uso di **medicinali a "dosi infinitesimali".**

La Legge dei Simili afferma che è possibile curare e guarire un malato somministrandogli una sostanza che, in un uomo sano, riprodurrebbe i sintomi caratteristici della sua malattia; e, infatti, il termine "Omeo-patia" deriva dal greco "omoios" (= simile) e "pathos" (=sofferenza).

Nella pratica clinica omeopatica il medico, dopo aver comunque formulato una diagnosi medica tradizionale, prende in considerazione la sintomatologia totale, psichica e fisica, del malato e somministra il medicinale più "simile " ai sintomi peculiari con i quali il malato manifesta la "sua" malattia: la **terapia** è pertanto **strettamente personalizzata.**

La terapia omeopatica agisce in sintonia con la reazione naturale di difesa e di riequilibrio dell'organismo, stimolandolo, e porta a un **miglioramento** o a una **guarigione naturali**, frutto della correzione dello squilibrio funzionale che aveva portato all'affiorare dei sintomi di malattia.

La Farmacologia Omeopatica è costituita da una serie di **medicinali** che derivano dal mondo **minerale**, **vegetale** e **animale**. Ogni sostanza è stata singolarmente sperimentata sull'uomo sano per evidenziarne i sintomi che può provocare. Il rimedio è somministrato al malato in **dosi infinitesimali**, ottenute attraverso progressive diluizioni. In virtù delle dosi infinitesimali il medicinale omeopatico è **totalmente privo di tossicità e di effetti collaterali**: viene, infatti, normalmente utilizzato anche in gravidanza e nella prima infanzia.

I Medicinali Omeopatici

Il "medicinale omeopatico" si definisce solo in base al metodo di fabbricazione: la sostanza di base viene sottoposta a progressive **diluizioni** alternate a **succussioni** (la soluzione viene scossa e agitata più volte). I medicinali omeopatici possono essere qualificati, secondo l'attuale legislazione, come "Unitari" o "Complessi".

- **Unitario**: è il medicinale omeopatico **utilizzato nell'Omeopatia classica**, contenente **un'unica sostanza**, già sottoposta a sperimentazione sull'uomo sano; ovvero un qualsiasi medicinale fabbricato omeopaticamente, contenente comunque un'unica sostanza.
- **Complesso**: è il medicinale omeopatico composto da **più sostanze, in formulazione fissa**.

Nella **legislazione italiana** la **prescrizione del medicinale omeopatico** è considerata **"atto medico"** ed è **riservata esclusivamente ai *medici, veterinari e odontoiatri*.**

Classificazione delle "OMEOTERAPIE"

Dai tempi successivi alla nascita dell'Omeopatia, fino ai giorni nostri, sono comparsi **molti altri tipi di metodiche terapeutiche** che si avvalgono della **prescrizione di medicinali prodotti alla maniera omeopatica,** ma che hanno un **loro sistema teorico e clinico originale**. Tali terapie hanno assunto nel tempo una più o meno definita identità.

ERRATA CORRIGE
I prodotti iniettabili sono autorizzati

Il dott. Alessandro Pizzoccaro, Presidente di GUNA S.p.A., ci ha segnalato un'**inesattezza nel Glossario a pag. 16 del n. 15/2011** a proposito delle soluzioni iniettabili. Scrivevamo che in Italia sono vietate. Non è così. Infatti: "***in Italia i medicinali omeopatici iniettabili sono forme farmaceutiche pienamente autorizzate da parte delle autorità sanitarie***." La produzione e commercializzazione di tale categoria di prodotti è, pertanto, regolarmente autorizzata. Ringraziamo il dott. Pizzoccaro per la segnalazione e ci scusiamo con i Lettori per l'errore.

il granulo

Di queste metodiche terapeutiche, alcune esigono una peculiare e articolata formazione professionale, altre non la esigono.

a) MEDICINA OMEOPATICA:

- è l'Omeopatia classica sopra citata;
- la base teorica e il metodo clinico e prescrittivo sono stati formulati e codificati da Samuel Hahnemann (1755-1843) a partire dai primi anni del XIX° secolo;
- utilizza esclusivamente **medicinali omeopatici unitari**; i medicinali omeopatici unitari si riconoscono per essere "monocomponente", contengono cioè una sola sostanza. Essi sono indicati con il nome latino della sostanza di partenza minerale, vegetale, animale da cui vengono preparati
- presuppone una **formazione professionale specifica**.

b) MEDICINA ANTROPOSOFICA:

- la base teorica e il metodo clinico e prescrittivo sono stati formulati e codificati da Rudolf Steiner (1861-1925) a partire dal 1920 circa;
- utilizza **medicinali omeopatici unitari** e **complessi**;
- presuppone una **formazione professionale specifica**.

c) OMOTOSSICOLOGIA:

- la base teorica e il metodo clinico e prescrittivo sono stati formulati dal Dott. H. H. Reckeweg (1905-1985);
- utilizza **medicinali omeopatici unitari** e prevalentemente **complessi**;
- presuppone una **formazione professionale specifica**.

d) COMPLESSISMO:

- è una terapia che limita la prescrizione del medicinale complesso alla semplice **sindrome clinico-sintomatologica, senza esigere la personalizzazione sul paziente**;
- non esistono una base teorica o un metodo clinico e prescrittivo peculiari per il Complessismo: **la prescrizione** del medicinale complesso viene effettuata **sugli schemi clinici della Medicina Ufficiale, con le stesse modalità del "farmaco" ufficiale**;
- utilizza **medicinali omeopatici** esclusivamente **complessi**, composti da più sostanze in schema fisso;
- **NON** presuppone una **formazione professionale specifica**;

e) IMMUNOTERAPIA OMEOPATICA:

- è una terapia di **modulazione del Sistema Immunitario** attraverso sostanze attive sullo stesso derivate dagli studi della Medicina Ufficiale;
- utilizza **medicinali** esclusivamente **complessi** con **modalità sovrapponibili al Complessismo**;

SEGUE / GLOSSARIO OMEOPATICO

- **NON** presuppone una **formazione professionale specifica**.

f) ORGANOTERAPIA:

- la prescrizione del medicinale Organoterapico è mirata semplicemente sull'**organo** da trattare, con effetto di **stimolo o regolazione o inibizione** delle relative funzioni;
- utilizza **medicinali unitari,** fabbricati omeopaticamente a partire **da vari tessuti e organi**; i medicinali organoterapici sono "monocomponente" come gli unitari della Omeopatia classica;
- **NON** presuppone una **formazione professionale specifica**.

g) ISOTERAPIA:

- è una terapia che non utilizza il rimedio "simile (omoios)", ma "identico (isos)": si somministrano cioè le **stesse sostanze che hanno provocato uno stato patologico** (ad esempio pollini, cibi non tollerati, etc) le quali, preparate omeopaticamente, hanno un effetto curativo;
- utilizza **medicinali unitari** e **complessi**; il medicinale isoterapico è fabbricato, con **formula particolare per ogni paziente**, in base alla ricetta del medico curante;
- **NON** presuppone una **formazione professionale specifica**.

h) ALTRE OMEOTERAPIE:

- i medicinali omeopatici, unitari e complessi, vengono utilizzati anche in **altre metodiche** di minore importanza, comunque **NON** seguendo le modalità di **prescrizione classica**, **NE'** avendo necessità di **approfondita e articolata formazione professionale**.

Svizzera

Svizzera. Ricordiamo che nel 2009 un referendum popolare approvato con il 67% di Sì ha sancito l'ingresso di omeopatia, antroposofia, neuralterapia, fitoterapia e medicina tradizionale cinese nella Costituzione della Confederazione (vedere *il granulo* n. 10, pag. 16). Proprio in conseguenza del risultato del referendum popolare dal 2012 al 2017, le 5 MNC saranno comprese tra le prestazioni fornite dal Servizio Sanitario svizzero e rimborsate dall'assicurazione sanitaria obbligatoria. Al termine dei 5 anni si valuterà se le 5 forme di medicina avranno soddisfatto criteri di efficacia, sostenibilità ed economicità previsti dalla legge. (Fonte: Corriere della Sera, pag. 27, 17.1.2011). La contradditorietà del provvedimento si basa su un compromesso tra autorità governative e sanitarie. Malgrado uno studio pubblicato dallo Swiss Medical Journal sul costo/efficacia delle 5 terapie abbia indicato che, sebbene le visite omeopatiche, e di altre MNC, durino molto di più rispetto a quelle convenzionali (con maggiore soddisfazione del paziente), in confronto alla medicina convenzionale i costi annuali per singolo paziente non sono per niente più alti e che, addirittura, i costi annuali per singolo medico si riducono ben del 29%. Di fronte al dimostrato beneficio economico sono allora state sollevate da parte delle autorità sanitarie, come d'abitudine, dubbi sull'efficacia e sulla mancanza di "prove scientifiche" La conclusione politica è stata di affidare alle associazioni di MNC il compito di presentare, prove di efficacia, al termine del 2017, la cui valutazione scientifica sarà affidata a qualificati e legalmente riconosciuti istituti internazionali quali il National Center for Complementary and Alternative Medicine (NCCAM) degli USA o il National Institute of Clinical Excellence (NICE) nel Regno Unito UK. Intanto, l'assicurazione malattie rimborsa numerosi medicamenti impiegati nella medicina fitoterapica, omeopatica e antroposofica. Se praticata da un medico, anche l'agopuntura è rimborsata.

il granulo

Svizzera / Consiglio Federale: i medici si formeranno anche alla medicina complementare

29 giugno / Il Consiglio Federale Elvetico ha posto in programma la revisione della legge sulle professioni mediche. In conseguenza del referendum popolare "Sì alla medicina complementare", approvato a larga maggioranza, alcune forme di MNC sono state comprese nelle prestazioni rimborsate dall'assicurazione sanitaria obbligatoria. Ne consegue che anche gli obiettivi di formazione delle professioni mediche devono essere adattati alla nuova situazione. Pertanto, in futuro i medici dovranno formarsi anche alla medicina complementare, che sarà integrata nel corso di studi.

(fonte: www.tio.ch/aa pagine comuni)

il granulo

Francia. Allo scopo di ridurre la spesa sanitaria nel 2011, un decreto governativo ha ridotto il rimborso per i medicinali omeopatici al 25-30%, rispetto al precedente 30-40%. La riduzione del rimborso ha investito anche gli altri prodotti sanitari passati al 50-60% rispetto al precedente 60-70%.

(fonte: Les echos online – 17.1.2011)

il granulo

Cuba-Argentina. Un accordo di collaborazione è stato siglato tra l'Istituto Finlay de L'Avana (Cuba), centro di ricerca e produzione di vaccini e sieri per uso umano e il centro omeopatico Università Candegabe di Buenos Aires (Argentina). L'Istituto Finlay (http://www.finlay.sld.cu), oltre che di vaccini (produce il VA-MENGOC-BC® unico vaccino esistente contro il meningococco di gruppo B), si occupa di progetti e ricerche in campo omeopatico (vedere il granulo n.11/2009, pag. 14, a proposito di leptospirosi). L'accordo riguarda l'affidamento al Centro argentino di un corso on-line di omeopatia per il personale medico dell'istituto cubano. L'accordo prevede anche la successiva progettazione e svolgimento di attività di ricerca in campo omeopatico.

il granulo

Ignatia amara

GIANDOMENICO LUSI
MEDICO CHIRURGO OMEOPATA

L'*Ignatia amara* è una pianta asiatica, delle Filippine in particolare, introdotta in Europa dal gesuita tedesco Kamell alla fine del 1600, che le assegnò il nome del fondatore del suo ordine ecclesiale, Sant'Ignazio di Loyola. Nota anche come *Fava di S. Ignazio*, appartiene all'ordine botanico delle *Loganacee*, si presenta come una liana con foglie ovali, dai fiori a corolla di colore bianco, il frutto contiene semi di dimensioni pari a quelle di una nocciolina che, a loro volta, contengono stricnina di sapore amarissimo (*strychnos* = amaro): da qui il nome di Ignatia Amara. La stricnina è stata isolata per la prima volta nel 1818 proprio dai semi di *Ignatia*; in seguito fu estratta anche dalla Nux vomica, altra pianta dalla quale è preparato un rimedio omeopatico (vedi *il granulo* n. 9). La stricnina provoca nell'organismo eccitazione del sistema nervoso con spasmi, contrazioni, convulsioni. La sua azione si esplica principalmente sul midollo spinale attraverso il quale provoca contrazioni

che assumono il carattere di contrazioni tetaniche, che si estendono a tutti i muscoli dello scheletro; l'apparato circolatorio subisce vasocostrizione con ipertensione e aumento del battito cardiaco, in seguito si ha un'azione vasodilatatrice. L'uso popolare dell'Ignatia era limitato al trattamento di difficoltà digestive. Il primo a sperimentarlo su soggetti sani, secondo le attente procedure della sperimentazione farmacologica omeopatica, è stato Hahnemann (ricordiamo che Hahnemann, nella sua lunga vita, ha sperimentato su se stesso e collaboratori ben 103 sostanze, molte delle quali tossiche in partenza ma rese utilizzabili proprio dalla procedura di preparazione del medicinale omeopatico mediante successive diluizioni e dinamizzazioni).
La sperimentazione omeopatica di *Ignatia* e il suo uso clinico hanno documentato come la sfera emotiva rappresenti spesso l'elemento predominante nel soggetto che ha bisogno di questo medicinale: emozioni, dispiaceri, perdita di persone care, perdita del lavoro, ovvero le *amarezze* della vita possono essere la causa dei disturbi e delle patologie che possono essere trattate con beneficio da questo rimedio. Dal lato fisico prevalgono gli spasmi. Spasmi digestivi con nausea, vomito, dolore di stomaco, diarrea emotiva, colite, dolore in zona appendicolare, dolore della colecisti. Spasmi "cardiaci" con tachicardia e/o extrasistoli. Spasmi della gola con senso di costrizione, dei muscoli della testa con vertigine e cefalea. Caratteristici di Ignatia sono la rapidità d'insorgenza dei sintomi e la loro contraddittorietà, per esempio:
senso di vuoto allo stomaco non alleviato mangiando;
mal di gola deglutendo a vuoto o liquidi migliorato inghiottendo cibi solidi;
riso spasmodico quando è addolorata;

sete durante il brivido e non durante la febbre;
febbre alta e desiderio di coprirsi;
faccia rossa quando rabbrividisce;
la tosse invece di alleviare lo stimolo alla gola, lo peggiora;
più tossisce più desidera tossire.
Il paziente Ignatia è facilmente migliorato da attività che lo distraggono dai suoi sintomi.
Ignatia è indicata anche in età pediatrica: adatto a bambini nervosi e irritabili, utile nei ragazzi con improvviso calo del rendimento scolastico o che sono diventati improvvisamente timorosi e insicuri.
Grazie alla sperimentazione omeopatica questa pianta è diventata un medicinale omeopatico le cui grandi capacità terapeutiche sono state testimoniate, in quasi due secoli, dalla moltitudine di pazienti che ne hanno beneficiato e dai medici omeopati che, con le loro osservazioni cliniche, ne hanno perfezionato le indicazioni e modalità di uso.

Nel rispetto
della tradizione omeopatica,
con la forza dell'esperienza
e il coraggio dell'innovazione

Stampa: Depositato all'A.I.F.A. il 11 Ottobre 2010

LABORATORI SODINI OMEOPATIA

Medicinali omeopatici senza indicazione terapeutiche approvate.
Non vi è allo stato evidenza scientificamente provata
dell'efficacia dei medicinali omeopatico.

LABORATORIO SODINI S.r.l.
OMEOPATIA FITOTERAPIA

Via di Meleto, 2 int. 6A/8 - 50027 Strada in Chianti (Fi) - Tel +39 055 8587203 Fax +39 055 8547368 info@laboratoriosodini.it www.laboratoriosodini.it

L'uso del telefonino mobile a rischio cancro?

Si riaccende la polemica sul possibile rischio di tumore – soprattutto glioma cerebrale e neurinoma del nervo acustico – in chi faccia uso prolungato di telefono mobile. A rinfocolare la polemica – e la preoccupazione - uno studio reso noto il 31 Maggio 2011 dall'*International Agency for Research on Cancer* (IARC), agenzia dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che, basandosi su studi epidemiologici è giunta alla conclusione che l'esposizione alle radiazioni da telefono cellulare ha la "*possibilità di essere cancerogena per gli esseri umani*". Possibilità non significa certezza; d'altronde, altri studi sembrano smentire le conclusioni dell'IARC. Secondo l'articolo sotto citato, nell'incertezza che domina il problema, è prudente seguire alcune semplici raccomandazioni per ridurre l'esposizione alle radiazioni da cellulari.

1) Usare sempre un auricolare con filo sufficientemente lungo da tenere lontano il cellulare dalla testa.

2) Quando si mandano messaggini – abitudine diffusa soprattutto tra adolescenti e giovani – tenere il cellulare il più lontano possibile dalla testa.

3) Evitare di usare il cellulare come sveglia. Infatti, se ci si affida alla funzione "Sveglia" del telefonino, è molto probabile che l'apparecchio sia tenuto su un comodino molto vicino alla testa per molte ore mentre si dorme.

4) I cellulari tendono a emettere quantità maggiori di radiazioni quando il segnale è debole, come può accadere, per esempio, quando si è in ascensore, all'interno di edifici, o in aree rurali. Quindi, meglio non usarli in tali luoghi se non per tempi brevissimi.

(fonte: Bryan Walsh – Mobile Alert. A new study fuels debate over cell phones and tumors – TIME, June 13, 2011, pag. 32-33).

Cosigli utili

Nelle nostre case, nelle nostre tasche, nelle nostre borse, si annida un pericolo invisibile per i medicinali omeopatici: il campo elettromagnetico ravvicinato.
E' consigliabile evitare l'esposizione delle confezioni di medicinali omeopatici o delle soluzioni preparate su prescrizione medica a campi elettromagnetici generati da: telefoni mobili, apparecchi TV, computer, forni a microonde.

il granulo

Il granulo... dei lettori

email ilgranulo@fiamo.it

fax 0744 429900

posta Fiamo – Redazione "il Granulo"
via Cesare Beccaria, 22 – 05100 Terni

Dai Laboratori Hering

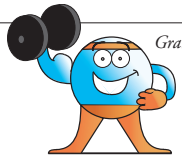
GRANULI SENZA GLUTINE E SENZA LATTOSIO SGL®

NOVITÀ HERING

L'assenza di glutine e lattosio esalta la sicurezza d'impiego dei nostri granuli.

HERING S.r.l. - Zona ASI - Viale dello Sviluppo, 6 - 97015 Modica (RG)
Tel. +39 0932 777515 - Fax +39 0932 777519 - www.hering.it - info@heringlaboratori.com

HERING LABORATORI



Granulus ©Giuseppe Velocci (per gentile concessione)

I medici che desiderino acquistare copie de *il granulo* possono rivolgersi alla Sede Amm.va: **tel/fax 0744.429900**; **e-mail omeopatia@fiamo.it**

il granulo | anno 6 numero 16 | *Rivista quadrimestrale della FIAMO – Federazione Italiana Associazioni Medici Omeopati* | *Registrata presso il Tribunale di Terni aut. n. 10 del 5 giugno 2006*
Direttore responsabile: Carlo Fraboni | *Amministrazione e pubblicità*: FIAMO, sede amministrativa, via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel/fax: +39 (0) 744 429900 – omeopatia@fiamo.it
Numero 16 a cura di Pietro Gulia e Giandomenico Lusi | *Hanno collaborato*: Andrea Brancalion, Nunzio Chiaramida, Carla De Benedictis, Mauro Dodesini, Giovanna Giorgetti, Antonella Ronchi per Comitato Consenso e Coordinamento MNC-Italia | *Progetto grafico e impaginazione*: Francesco Bellucci, B&M, via Leopardi, 26 – 05100 Terni | *Stampa*: Tipografia Economica Moderna, via I Maggio, 15 – 05022 Amelia (TR) | **Rivista offerta dalla FIAMO**